



PETIZIONE POPOLARE

ai sensi dell'Art. 165 del Regolamento Interno del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Per la salvaguardia del torrente Noce in Val di Sole **STOP A NUOVI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IDROELETTRICO E IRRIGUO**

Al Presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento

Il 28 agosto 2016, in una splendida domenica d'estate, si svolse in Val di Sole la **prima marcia fluviale in difesa del fiume Noce**, organizzata dal **Comitato permanente per la difesa del fiume Noce** per sensibilizzare cittadini e amministratori contro i rischi di uno sfruttamento idroelettrico intensivo.

Nonostante le numerose concessioni già rilasciate negli ultimi decenni e gli impianti già in funzione, a cominciare da quelli storici in Val di Peio, costruiti nella prima metà del Novecento, cinque anni fa le domande per poter derivare acqua a uso idroelettrico in Val di Sole erano almeno 30, ripartite quasi equamente tra il Noce e i suoi affluenti (Rabbies, Vermigliana, Meledrio, torrente Presena, rio Corda, rio Saleci, rio San Leonardo, rio Poia).

Alla fine della Marcia, il Comitato, a nome delle centinaia di persone che avevano raggiunto le Contre di Caldes a piedi, in canoa, in rafting o in bicicletta, invitò la Giunta della Provincia autonoma di Trento a non autorizzare nuove derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, che avrebbero messo a rischio la qualità di questo delicato e straordinario ecosistema acquatico, ma anche la navigabilità del Noce e la pratica degli sport fluviali, con inevitabili ricadute negative sull'economia turistica e sull'occupazione.

L'appello non cadde nel vuoto e tra la fine del 2016 e il 2020 molte di quelle richieste, pubbliche e private, furono rigettate, dopo la verifica - da parte dei Servizi provinciali competenti - dell'esistenza di **prevalenti interessi pubblici ad un uso diverso dell'acqua rispetto a quello idroelettrico**.

Viceversa, ad oggi non sono state accolte le due richieste indirizzate in quell'occasione dal Comitato al Consiglio della Provincia autonoma di Trento: approvare una legge che riconosca l'acqua come bene comune, escludendo per i soggetti privati la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei "progetti concernenti la realizzazione e l'esercizio di derivazioni a scopo idroelettrico" e individuare strumenti idonei per un'equa distribuzione delle risorse finanziarie prodotte dalle centrali idroelettriche già in funzione, in modo da garantire ricadute dirette a beneficio dei cittadini e delle comunità locali.

Nel frattempo, altre problematiche legate alla risorsa acqua si sono manifestate o accentuate, da quelle provocate dai cambiamenti climatici a quelle legate alla qualità delle acque superficiali; dall'urgenza di realizzare impianti di depurazione alle richieste di nuovi prelievi (prima in Val di Rabbi e ora in Val di Peio) per portare altra acqua in Val di Non, per irrigare i frutteti e per sostenere l'agricoltura intensiva.

Viste le problematiche sopra evidenziate

I SOTTOSCRITTI FIRMATARI CHIEDONO

AL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

di intervenire con un provvedimento normativo per fermare nuovi e insostenibili prelievi idrici a scopo idroelettrico e irriguo nel bacino del Noce in Val di Sole;

di intervenire con un provvedimento normativo per evitare lo sfruttamento di un bene pubblico, di un bene comune, quale è l'acqua, da parte di soggetti privati, in tutto il Trentino.

Petizione proposta da: Comitato permanente per la difesa delle acque del Trentino
Primo referente: signor Salvatore Ferrari

